

Convenzione attuativa per la progettazione, realizzazione e monitoraggio di un intervento integrato sul torrente Pellice

Ing. Gabriella Giunta

Livello europeo



- **Direttiva 2000/60/CE “Direttiva Quadro Acque” WFD o DQA** che ha come obiettivo di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. Si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:
 - ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee
 - raggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015
 - gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative
 - procedere attraverso un’azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità
 - riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale
 - rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.

La Direttiva stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di “bacino idrografico” e l’unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel “distretto idrografico”, area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.





Accogliamoci
Il nostro fiume

Livello di distretto idrografico

La direttiva 2000/60/CE è stata recepita in Italia attraverso il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152.

Il decreto legislativo, con l'art. 64, ha ripartito il territorio nazionale in 8 distretti idrografici e prevede per ogni distretto la redazione di un piano di gestione, attribuendone la competenza alle Autorità di distretto idrografico.

Il Piemonte ricade nel distretto idrografico del Po

Ogni distretto predispose un programma di misure che tenga conto delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva, individuati nei Piani di Gestione dei bacini idrografici. Si tratta di strumenti di programmazione/attuazione per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla direttiva. Ogni 6 anni è prevista la revisione del piano.

*Per il distretto del Po è stato redatto il **Piano di gestione del Po PdGPO***



Livello europeo



- **Direttiva 2007/60/CE “Direttiva Alluvioni” FD** promuove un approccio specifico per la gestione dei rischi di alluvioni e un’azione concreta e coordinata a livello comunitario, in base alla quale gli Stati membri devono individuare tutte le aree a rischio di inondazioni, mappare l’estensione dell’inondazione e gli elementi esposti al rischio in queste aree e adottare misure adeguate e coordinate per ridurre il rischio di alluvione.

La Direttiva prevede che vengano redatti dei Piani, all’interno di un ciclo di gestione con periodicità pari a 6 anni.

I Piani di Gestione del Rischio di Alluvione PGRA sono stati predisposti dalle Autorità di bacino distrettuali. Il periodico riesame e l’eventuale aggiornamento dei Piani ogni 6 anni consente di adeguare la gestione del rischio di alluvioni alle mutate condizioni del territorio, anche tenendo conto del probabile impatto dei cambiamenti climatici sul verificarsi di alluvioni.

Sulla base della valutazione preliminare del rischio si individuano le aree per le quali sussisterebbe un rischio potenziale significativo di alluvioni o si possa ritenere probabile che questo si generi. Per queste zone riconosciute potenzialmente esposte a rischio di alluvioni sono state predisposte mappe di pericolosità e rischio di alluvioni. L’esistenza nel territorio italiano dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), redatti ai sensi della Legge 183/89, ha fornito un’adeguata base di partenza, opportunamente aggiornata, omogenizzata e valorizzata, per l’adempimento agli obblighi di cui alla Direttiva.



Livello distretto idrografico

La direttiva Alluvioni ha richiesto la redazione di mappe di pericolosità e rischio di alluvioni. Il compito è stato affidato alle Autorità di distretto, che si sono avvalse dei PAI già esistenti, aggiornandoli sulla base di nuovi studi, eventi recenti, indagini a corredo dei piani regolatori comunali che hanno concluso il processo di adeguamento al PAI.

Sulla base delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni le Regioni insieme alle Autorità di distretto hanno predisposto i **Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni PGRA** coordinati a livello di distretto idrografico.

I PGRA definiscono gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni per le zone in cui può sussistere un rischio potenziale ritenuto significativo, al fine di ridurre le possibili conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi strutturali e non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

I piani riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, e in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento, e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato.





*L'Europa riconosce la necessità di rafforzare la gestione naturale delle alluvioni - intesa come gestione dei rischi alluvionali funzionale ai processi naturali e non in contrasto con essi - in quanto in grado di garantire soluzioni efficaci di lungo termine e contestualmente integrare gli obiettivi di mitigazione del rischio di alluvione con quelli di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità, riducendo anche i costi di investimento e manutenzione rispetto alle soluzioni fortemente ingegneristiche. Inoltre con questo approccio di salvaguardia del territorio, fondato anche sulla tutela e recupero degli ecosistemi, si evidenzia un potenziale valore aggiunto diretto anche in termini socio-economici, derivante dalle opportunità di sviluppo locale e occupazione che ne possono scaturire (turismo, eco-turismo, attività ricreative e didattiche...). Per tali ragioni al fine di ridurre i livelli di rischio di alluvione, viene rimarcata la necessità di promuovere la valutazione di tutte le opzioni basate su misure orientate a massimizzare le potenziali sinergie tra la mitigazione del rischio e la tutela e il recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero, per semplificare, a **creare una sinergia tra gli obiettivi della WFD e della FD***

PAI (DPCM 24/05/2001) è il Piano per l'Assetto Idrogeologico che persegue gli obiettivi di salvaguardia del territorio, protezione e miglioramento della qualità ambientale ed è anche uno strumento di programmazione all'interno del quale trovano collocazione gli interventi strutturali e normativi a scala dei singoli bacini (ad esempio le Fasce Fluviali) che derivano da studi, effetti delle alluvioni e approfondimenti condotti anche dai Comuni attraverso l'aggiornamento dei piani regolatori

Il PAI si articola attraverso le sue Direttive e tra queste vi è la così detta "**Direttiva Gestione Sedimenti**" approvata il 05/04/2006 dal Comitato istituzionale con delibera n. 9/2006. La Direttiva Sedimenti regola le azioni finalizzate al raggiungimento di un equilibrio morfologico del corso d'acqua, al quale corrisponde anche uno stato di maggiore sicurezza idraulica. La Direttiva individua quale strumento per la sua finalità la definizione di una *fascia di divagazione massima compatibile*, ovvero lo spazio all'interno del quale il corso d'acqua può essere libero di muoversi e manifestare il suo comportamento morfologico, esprimendo le sue dinamiche naturali. La definizione della fascia deve essere appunto compatibile con le caratteristiche del territorio, le infrastrutture presenti, gli abitati, le attività agricole e produttive e va realizzata e mantenuta anche prevedendo, se necessario, interventi di allontanamento e movimentazione dei sedimenti, da cui il nome.

Essa prevede che le azioni sui sedimenti siano definite attraverso un **Programma Generale di Gestione dei Sedimenti (PGGS)** che viene redatto dalle Regioni per stralci anche attraverso specifici accordi con l'Autorità di distretto e l'AIPo.



I **Programmi di Gestione dei Sedimenti** sono programmi di interventi a carattere strutturale e non strutturale redatti sulla base di studi idraulici, morfologici ed ecologici relativi a porzioni significative di asta fluviale.

Il loro scopo è:

- studiare i corsi d'acqua o porzioni significative degli stessi in maniera integrata, con un approccio multidisciplinare interattivo
- ristabilire l'equilibrio del trasporto solido dei corsi d'acqua
- delimitare una fascia di divagazione dell'alveo compatibile con l'uso del territorio e le infrastrutture presenti
- individuare le opere di difesa idraulica da consolidare o dismettere
- promuovere la riconnessione dell'alveo con la zona golenale a vantaggio della qualità dell'ambiente fluviale oltre che della sicurezza del territorio

Integrando le azioni di protezione dalle inondazioni (obiettivo della Direttiva Alluvioni e quindi dal PGRI) con le azioni di salvaguardia dell'ambiente e delle acque superficiali e sotterranee (obiettivo della Direttiva Quadro Acque e quindi del PdGPO) è stata posta particolare attenzione agli interventi derivanti dai PGS. I Programmi Gestione dei Sedimenti, infatti, proprio per la loro natura, tengono conto delle esigenze di difesa dall'azione dannosa delle piene del corso d'acqua ma cercano anche il miglioramento, la salvaguardia e l'amplificazione del comportamento morfologico favorevole ad una maggiore stabilità dello stesso, favorendo un miglioramento dell'ambiente fluviale. **Gli interventi derivanti dai PGS possono essere considerati integrati dal punto di vista delle due Direttive.**

Finanziamenti

A livello nazionale, con il DPCM 28 maggio 2015, è approvato il documento “ Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”.

In tale documento sono previste tre categorie di classificazione degli interventi ammessi a finanziamento: a) interventi ad efficacia autonoma, b) interventi complessi di area vasta e c) **interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e delle biodiversità (i cosiddetti “interventi win-win”)**.

Nel concreto, attraverso il DL 133/2011 (sblocca Italia, convertito con L. n. 164/2014) all’art. 7, comma 2 si stabilisce che a partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico siano prioritariamente destinate agli interventi integrati, ossia “in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d’acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, permettendo il raggiungimento integrato degli obiettivi fissati dai Piani di gestione delle acque, in attuazione della direttiva 2000/60/CE e di quelli fissati dai Piani di gestione delle alluvioni, in attuazione della direttiva 2007/60/CE”. A questi interventi viene quindi riservata una percentuale minima del 20% delle risorse.

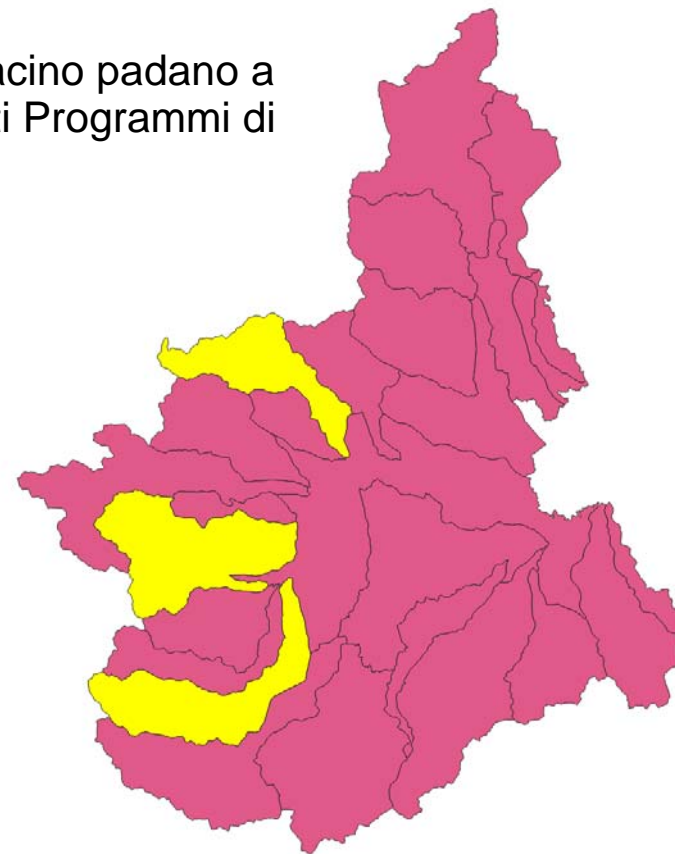
Piattaforma RENDIS-web (Repertorio Nazionale Interventi Difesa del Suolo).





Livello regionale

- La Regione Piemonte è stata la prima regione del bacino padano a dotarsi di PGS ed in particolare ha redatto, i seguenti Programmi di Gestione Sedimenti:
- Stralcio Pellice e Chisone (2012)
- Stralcio Orco (2012)
- Stralcio Maira (2013)





Acqua
Chisone
Pellice

Livello locale di asta del Pellice

ASSEMBLEA DI BACINO DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE PELLICE

Mercoledì 16 dicembre 2020



Il **PGS** del Pellice e Chisone è stato approvato nel 2012 con DGR n. 49-3650 del 28/03/2012



POLITECNICO DI TORINO
DIPARTIMENTO DI IDRAULICA, TRASPORTI
ED INFRASTRUTTURE CIVILI



PROGRAMMA GENERALE
DI GESTIONE DEI SEDIMENTI (PGS)
PER I CORSI D'ACQUA PIEMONTESI

Torrente Pellice e Torrente Chisone

Programma degli interventi

CONTRATTO DI RICERCA N. 1236/2006
CONVENZIONE AIPO N. 334 rep. 20/12/2006

Responsabile Scientifico
prof. ing. Maurizio Rosso

Gruppo di lavoro:

- prof. ing. Maurizio Rosso DITIC - Politecnico di Torino
- prof. dott. Elena Comino DITAG - Politecnico di Torino
- dott. Ing. Ivo Fresia
- dott. Geol. Furio Dutto

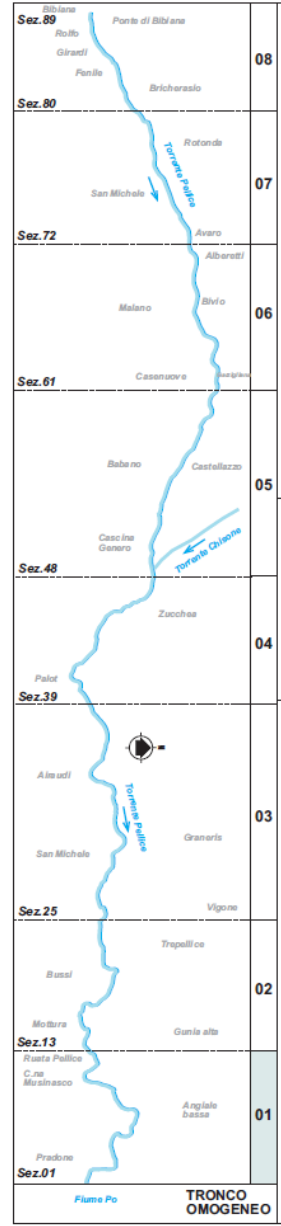
Supporto Tecnico :

ART Ambiente Risorse Territorio srl – Parma

Ottobre 2008



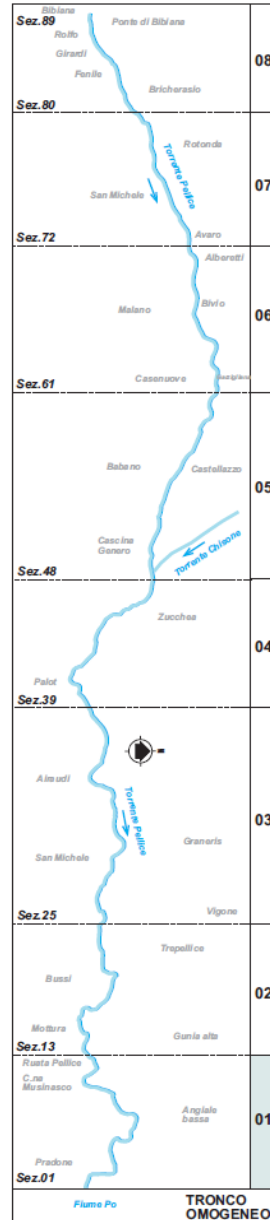
TRONCO	N. INT	LOCALITA'	DESCRIZIONE	FINALITA'	DIMENSIONE (STIMA DI MASSIMA)	NOTE
PE_02	2_A1	L'intervento è ubicato nel comune di Villafraanca Piemonte in destra idrografica del torrente Pellice in località Ruata Pellice	L'intervento prevede il ripristino della funzionalità e la revisione del tracciato dell'opera di difesa spondale esistente in destra idrografica, a monte dell'impianto d'inerzi, per un tratto di circa 410 metri e la realizzazione di una nuova opera di difesa, continua alla precedente, per uno sviluppo di circa 460 metri, realizzata in massi con difesa al piede come indicato nello schema tipologico.	La realizzazione dell'intervento ha lo scopo di difendere la sponda destra da fenomeni erosivi e per proteggere gli insediamenti esistenti nell'area golendale dalla divagazione planimetrica dell'alveo attivo.	adeguamento difesa esistente = 410 m; realizzazione nuove difese = 460 m	intervento integrato FINANZIATO
PE_03	3_A1	L'intervento è ubicato nel comune di Villafraanca Piemonte in sinistra idrografica del torrente Pellice a monte del ponte SP 139 Vigone-Villafraanca Piemonte	L'intervento prevede il ripristino della funzionalità dell'opera di difesa spondale esistente in sinistra idrografica, a monte dell'attraversamento, per un tratto di circa 90 metri e la realizzazione di una nuova opera di difesa, continua alla precedente, per uno sviluppo di circa 270 metri, realizzata in massi con difesa al piede; realizzazione di due pennelli per indirizzare la corrente.	La realizzazione dell'intervento ha lo scopo di difendere la sponda sinistra da fenomeni erosivi e di scalzamento al piede per proteggere gli insediamenti esistenti nell'area sovrastante e migliorare l'assetto idraulico di monte del ponte SP 139.	adeguamento difesa esistente = 90 m; realizzazione nuove difese = 270 m e di due pennelli di 20 m	INTERVENTO IN CORSO FINANZIATO
PE_03	3_A2	L'intervento è ubicato per la quasi totalità nel comune di Villafraanca Piemonte e in parte nel comune di Vigone , in sinistra idrografica del torrente Pellice a valle del Bosco dell'Oca.	L'intervento prevede il ripristino della funzionalità dell'opera di difesa spondale esistente in sinistra idrografica, per un tratto di circa 300 metri ed il prolungamento verso valle di 145 m	La realizzazione dell'intervento ha lo scopo di difendere la sponda sinistra da fenomeni erosivi e di scalzamento al piede per proteggere gli insediamenti esistenti nell'area golendale a valle.	adeguamento difesa esistente = 300 m; realizzazione nuove difese = 145 m	INTERVENTO IN CORSO FINANZIATO
PE_03	3_A3	L'intervento è ubicato nel comune di Villafraanca Piemonte in destra idrografica del torrente Pellice presso località Airaudi	L'intervento prevede il rinforzo al piede per un tratto di lunghezza pari a circa 600 m dell'argine esistente di Airaudi	La realizzazione dell'intervento ha lo scopo di difendere la sponda destra da fenomeni erosivi e di scalzamento al piede per proteggere gli insediamenti esistenti a tergo dell'argine di Airaudi	realizzazione nuove difese = 600 m	REALIZZATO
PE_03	3_A4	L'intervento è ubicato nel comune di Villafraanca Piemonte in destra idrografica del torrente Pellice a monte del ponte SP 139 Vigone-Villafraanca Piemonte	L'intervento prevede il prolungamento dell'opera di difesa spondale esistente in destra idrografica, a monte dell'attraversamento, per un tratto di circa 220 metri da realizzare insieme all'intervento 3_A1	La realizzazione dell'intervento ha lo scopo di difendere la sponda destra da fenomeni erosivi e di scalzamento al piede a protezione del rilevato del ponte SP 139.	realizzazione nuove difese = 220 m	INTERVENTO IN CORSO FINANZIATO
PE_05	5_A1	L'intervento è ubicato nel comune di Cavour in destra idrografica del torrente Pellice a monte della confluenza con il T. Chisone	L'intervento prevede il ripristino della funzionalità del primo tratto (360 m) dell'opera di difesa spondale esistente in destra idrografica e revisione del tracciato, del tratto terminale (610 m) con ampliamento della fascia di divagazione compatibile ed asportazione di materiale (80.000 metri cubi)	La realizzazione dell'intervento ha lo scopo di migliorare l'assetto idraulico al nodo di confluenza, evitando l'indirizzamento della corrente verso la sponda opposta	adeguamento difesa esistente = 360 m; realizzazione nuove difese = 610 m	intervento integrato FINANZIATO
PE_05	5_A2	L'intervento è ubicato nel comune di Garzigliana e Cavour in destra idrografica del torrente Pellice alla confluenza con il T. Chisone	L'intervento prevede il ripristino della funzionalità del primo tratto (170 m) dell'opera di difesa spondale esistente in destra idrografica ed l'eliminazione del tratto terminale (180 m)	La realizzazione dell'intervento ha lo scopo di migliorare l'assetto idraulico evitando l'indirizzamento della corrente verso la sponda opposta	adeguamento difesa esistente = 170 m	intervento integrato FINANZIATO



TRONCO OMOGENEO



TRONCO	N. INT	LOCALITA'	DESCRIZIONE	FINALITA'	DIMENSIONE (STIMA DI MASSIMA)	NOTE	
PE_06	6_A1	L'intervento è ubicato nel comune di <u>Garzigliana</u> in <u>sinistra idrografica</u> del torrente <u>Pellice a monte del ponte ex SS 589</u>	L'intervento prevede il ripristino del primo tratto (150 m) dell'opera di difesa <u>spondale</u> esistente in <u>sinistra idrografica</u> ed il suo prolungamento (50 m) alla confluenza del rio <u>Pelli sotto</u> . Si prevede inoltre di realizzare una difesa alla confluenza del rio <u>Pelli sotto</u> (140 m) lungo la sua sponda dx e la rimozione del sifone in cemento dismesso ancora presente in alveo	La realizzazione dell'intervento ha lo scopo di migliorare l'assetto idraulico del ponte ex <u>SS 589</u> e mettere in sicurezza la località <u>Madonna di Monte Bruno</u>	adeguamento difesa esistente = 150 m; realizzazione nuove difese = 190 m		
PE_06	6_A2	L'intervento è ubicato nel comune di <u>Garzigliana</u> in <u>sinistra idrografica</u> del torrente <u>Pellice a valle del ponte ex SS 589</u>	L'intervento prevede una difesa di sponda in massi di cava per una lunghezza pari a 150 m	La realizzazione dell'intervento ha lo scopo di difendere la sponda sx da fenomeni di erosione che possono portare danni al rilevato del ponte ex <u>SS 589</u> .	realizzazione nuove difese =150 m		
PE_06	6_A3	L'intervento è ubicato nel comune di <u>Cavour</u> e <u>Garzigliana</u> in <u>destra idrografica</u> del torrente <u>Pellice a monte del ponte ex SS 589</u>	L'intervento prevede il ripristino della funzionalità dell'intera opera esistente (900 m) ed il completamento del tratto mancante	La realizzazione dell'intervento ha lo scopo di difendere la sponda dx da fenomeni di erosione che possono portare ad un aggiramento della difesa e mettere a rischio la protezione della località <u>Casa Nuove</u> ed il rilevato del ponte ex <u>SS 589</u> .	adeguamento difesa esistente = 900 m	REALIZZATO	
PE_06	6_A4	L'intervento è ubicato nel comune di <u>Garzigliana</u> in <u>destra idrografica</u> del torrente <u>Pellice a monte del ponte ex SS 589</u>	Apertura di un ramo secondario per il ripristino della <u>pluricursalità</u> dell'alveo e la regolarizzazione dell'assetto planimetrico. L'intervento prevede la movimentazione di circa 15.000 metri cubi con una profondità massima di scavo di 2 m.	Ripristino della <u>pluricursalità</u> dell'alveo al fine di ridurre le sollecitazioni delle sponde e regolarizzare l'assetto morfologico del tratto fluviale.	movimentazione =15000 metri cubi		
PE_06	6_A5	L'intervento è ubicato nel comune di <u>Garzigliana</u> in <u>destra idrografica</u> del torrente <u>Pellice a monte del ponte ex SS 589</u>	Apertura di un ramo secondario per il ripristino della <u>pluricursalità</u> dell'alveo e la regolarizzazione dell'assetto planimetrico. L'intervento prevede l'asportazione di circa 70.000 metri cubi con una profondità massima di scavo di 2 m.	Ripristino della <u>pluricursalità</u> dell'alveo al fine di ridurre le sollecitazioni delle sponde e regolarizzare l'assetto morfologico del tratto fluviale.	asportazione =70000 metri cubi	intervento integrato	FINANZIATO
PE_08	8_A1	L'intervento è ubicato nel comune di <u>Bricherasio</u> a monte del ponte ex <u>FS Bricherasio-Barge</u>	Ripristino della funzionalità della difesa <u>spondale</u> in <u>sx</u> lunga 100 m	Protezione del ponte ex <u>FS Bricherasio-Barge</u>	adeguamento difesa esistente = 100 m	REALIZZATO	
PE_08	8_A2	L'intervento è ubicato nel comune di <u>Campiglione-Fenile</u> in sponda dx presso la località <u>C.na Cappona</u>	Prolungamento a valle della difesa esistente presso <u>Fenile</u> , per una lunghezza di 300 m	Protezione delle abitazioni sparse a <u>valle</u> di <u>Fenile</u>	realizzazione nuove difese =300 m		
PE_08	8_A3	L'intervento è ubicato nel comune di <u>Campiglione-Fenile</u> e <u>Bricherasio</u> in sponda dx presso la località <u>Fenile</u>	Apertura di un ramo secondario di lunghezza di circa 550 m con asportazione di 20.000 metri cubi di materiale	Favorire la <u>pluricursalità</u> dell'alveo	asportazione =20000 metri cubi		





Autorità
Bacino del Fiume
Pellice

Livello locale di asta del Pellice

A partire da quelli non ancora realizzati e di concerto con AdB Po ed AIPO, nel 2016 è stata quindi fatta una valutazione sulla priorità e sull'efficacia degli interventi ancora da realizzare scegliendo in particolare:

- la riattivazione di un canale già presente in sponda destra tra Bricherasio, Garzigliana e Cavour
- il miglioramento della confluenza Pellice – Chisone in comune di Cavour
- il miglioramento morfologico e salvaguardia della sponda destra in corrispondenza delle frazioni Mottura e Ruata Pellice a Villafranca Piemonte

*Su questi interventi, con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare Protocollo 506/STA del 30.11.2016, a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario 2016, sul capitolo 7511 P.G.01 "Interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico"- Missione 1, Programma 18.12, V 1.9 - è stato autorizzato l'impegno e l'accreditamento della complessiva somma di **€ 4.120.000,00** sul conto di contabilità speciale n.1603 aperto presso la Tesoreria Provinciale n. 244 di Parma, a favore del Funzionario Delegato Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po per il completamento degli interventi previsti nel Programma Generale di Gestione dei sedimenti (PGS) del torrente Pellice nella Città Metropolitana di Torino (**Codice ReNDIS 01R068/G3 Codice PGRA ITN008-PI- 057 Codice PdG Po KTM06-P4-A023**)*

specifica misura del PGRA: **ITN008-PI-057**, "Realizzazione interventi previsti dal PGS di movimentazione/asportazione di materiale litoide nei comuni di Bricherasio e Garzigliana. Adeguamento e/o realizzazione difese spondali previste dallo studio del PGS nei comuni di Villafranca Piemonte, Cavour",
misura individuale del PdG Po: **KTM06-P4-A023**, "Attuazione degli interventi dei programmi di gestione dei sedimenti";



LA CONVENZIONE

Tenuto conto della peculiarità di questi interventi, della novità che rappresentano sotto il profilo tecnico (caso pilota), della necessità di gestione delle risorse, per dare attuazione alla progettazione, realizzazione e monitoraggio di questi interventi è stata quindi stipulata una **CONVENZIONE** il cui schema è approvato con DGR n.20-5834 del 27/10/2017

La CONVENZIONE è una collaborazione istituzionale tra la Regione Piemonte, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, l'Autorità di distretto finalizzata al finanziamento, alla progettazione, alla realizzazione dell'intervento integrato sul torrente Pellice e al monitoraggio dei suoi effetti secondo le indicazioni tecniche condivise, disciplinando altresì i rapporti tra gli enti.

La CONVENZIONE si prefigge di:

- *Coinvolgere i soggetti interessati a partire dalle amministrazioni locali, ai cittadini, alle associazioni di categoria perché possano essere valutati i benefici apportati dagli interventi in termini di sicurezza, fruibilità e qualità del territorio*
- *Condividere i criteri di programmazione, progettazione, realizzazione delineati con le regioni del distretto del Po*
- *Attivare sinergie dal punto di vista tecnico e operativo tra Ministero dell'Ambiente, Autorità di Distretto, AIPo, Regione Piemonte e territorio*
- *Creare un Gruppo di lavoro per la condivisione delle competenze tecnico – scientifiche per realizzare i progetti integrati definendo capitolati e tempistiche*
- *Riconoscere l'importanza del Contratto di Fiume come riferimento per il processo partecipativo di tutti i soggetti presenti sul territorio del Pellice*



LA CONVENZIONE

I compiti degli enti firmatari sono:

- AIPo:
 - cura la progettazione fino al livello esecutivo dell'intervento e la sua realizzazione, osservando gli indirizzi e le linee guida per la progettazione e realizzazione elaborate dal Gruppo di lavoro
 - è responsabile per la realizzazione dell'intervento e di tutte le procedure connesse con la normativa sui lavori pubblici, inoltre è l'autorità espropriante per l'acquisizione al demanio idrico delle aree oggetto di intervento attualmente di proprietà di terzi

- Regione Piemonte (Settori Difesa del Suolo e Tutela Acque):
 - coordina le attività da svolgersi, con particolare cura allo scambio di informazioni e dati tra le diverse Direzioni regionali coinvolte e l'AIPo, seguendone l'attività.
 - informa e coinvolge i territori interessati avvalendosi del Contratto di fiume e della collaborazione con la Città Metropolitana

- Autorità di distretto:
 - detta le linee generali di approccio agli interventi integrati e finanzia le attività con opportuni atti sulla base delle diverse fasi di avanzamento

GRUPPO di LAVORO

- Nasce dall'esigenza di integrare tra loro le diverse competenze in materia di idraulica, geomorfologia, qualità delle acque, ambiente, vegetazione per arrivare alle specifiche tecniche per la progettazione, l'esecuzione, il monitoraggio degli interventi
- E' costituito da Autorità di distretto, Regione Piemonte e AIPO
- Al momento si è occupato di:
 - Definire le specifiche tecniche per la progettazione dell'intervento
 - Seguire e indirizzare la progettazione preliminare
 - Partecipare agli eventi di divulgazione



Accogliamoci
Il Contratto di Fiume

Le azioni intraprese nell'ambito della CONVENZIONE...

- Redazione delle specifiche tecniche per la progettazione con individuazione puntuale degli interventi riconducibili al PGS
- Affidamento dell'incarico per la progettazione degli interventi
- Progettazione di fattibilità tecnico economica degli interventi
- Istruttoria congiunta delle diverse proposte progettuali ricevute
- Presentazione degli interventi nell'ambito dell'Assemblea di bacino del Contratto di Fiume

...le azioni future della CONVENZIONE

- Redazione del progetto definitivo
- Approvazione in Conferenza dei Servizi
- Sviluppo del progetto esecutivo
- Affidamento lavori, appalto e collaudo
- Definizione del piano di monitoraggio
- Coinvolgimento delle amministrazioni locali e dei portatori di interesse nelle diverse fasi di sviluppo del progetto